

per compenso (grazie tante) il commercio di Valcervino volgerebbe ad Alessandria. Così il nostro Capoluogo di circondario sarebbe in tutto e per tutto servito di barba e di parrucca, per far piacere a chi? A qualche villaggio della Valbormida di Vesime, a Nizza e ai suoi factotum che possiedono cascine in Valcolania. Che bazza!

**Circolo Enofilo della provincia d'Alessandria**

La settimana scorsa abbiamo pubblicato un breve articolo intorno all'adunanza del Circolo Enofilo della provincia d'Alessandria, promettendo di pubblicare in un altro numero l'ordine del giorno votato dalla riunione. Adempiamo ora alla fatta promessa pubblicando un più esteso resoconto dell'adunanza col relativo ordine del giorno che togliamo dall'ottimo nostro confratello *L'Osservatore* di Alessandria.

Domenica 14 corrente nel palazzo della prefettura, ebbe luogo l'adunanza del Comitato. La presidenza provvisoria era tenuta dal comm. Boschiero, presidente della Camera di Commercio, dal cav. prof. Iemina e dal sig. Bonzi Gaspare. Il presidente, dopo avere con convenienti parole detto quale era lo scopo dell'adunanza, invitò il sig. Bonzi ad enumerare le persone che avevano aderito e che oltrepassavano, fin d'allora, il centinaio; e dopo di lui il professor Iemina a svolgere la prima parte dell'ordine del giorno.

Esponendo lo scopo che si propone il Circolo Enofilo, il cav. Iemina, disse, che scopo del Circolo si era quello di dare un buon indirizzo alla viticoltura mediante sistemi razionali, economici, redditivi, rispondenti alle diverse condizioni del territorio della Provincia; di guidare la produzione del vino e promuoverne il commercio di esportazione. Svolse questo concetto sotto i diversi punti; disse come alle associazioni nazionali istituite nella capitale del regno, debbano far corona le associazioni provinciali, le quali rispondono più direttamente alle esigenze di ogni zona; riassunse quindi il suo dire nei punti che seguono, i quali vennero votati.

Stimiamo opportuno di riportare le seguenti considerazioni del Comm. Boschiero, relative alla questione se convenga o meno separare la coltivazione della vite dalla confezione del vino. Premesso che la viticoltura per dare risultati buoni e remuneratori non deve essere disgiunta completamente dalla parte industriale, in massima generale non è raccomandabile la vendita della materia prima se non quando venissero istituite le cantine sociali. E ciò per i gravissimi deprezzamenti a cui sottostarebbero i proprietari nelle annate di grandine o di malattie dell'uva.

Così praticasi nei migliori centri della Francia e della Spagna dove ciascun produttore confeziona i propri vini per venderli giovani alle case commerciali, le quali operano per le opportune miscele e li riducono a tipi costanti; li governano e ne fanno le grandi esportazioni. Questa è la parte commerciale che ancora manca in Italia e che dobbiamo raccomandare.

Il comm. Garbiglia prendeva quindi la parola per encomiare il Municipio di Alessandria, nella persona del suo sindaco comm. Moro, per l'iniziativa presa fra i Municipii della regione, per ottenere dal Governo la diminuzione dei decimi di guerra.

Il Comitato votò il seguente ordine del giorno nel quale si determinano gli scopi del Circolo e si nominava una commissione incaricata di tutti i incumbenti necessari per la sua fondazione:

1. Promuovere conferenze nei centri più importanti della Provincia.

2. Avere un gabinetto di analisi e prendere gli opportuni accordi coi gabinetti esistenti presso il Regio Istituto di Alessandria e presso la Regia Stazione Enologica di Asti.

3. Studiare il miglior mezzo di aprire un deposito di campionario, possibilmente nella città di Genova, principale mercato d'esportazione dei nostri vini.

4. Promuovere le istituzioni di cantine sociali onde produrre in grandi quantità vini uniformi, tipici e renderne facile l'esportazione.

5. Mediante le cantine sociali renderne facili le operazioni del credito agrario per i piccoli proprietari.

6. Bandire concorsi a premio per i migliori vini, riconosciuti atti all'esportazione, studiarne e divulgarne i metodi di confezione per facilitare la riuscita nei vini tipi.

7. Impiantare una scuola di viticoltura ed enologia pratica, munita di apposito podere e vigneto sperimentale.

8. Stabilire dei vigneti sperimentali nelle zone principali dei circondarii, onde studiare praticamente e con escussione i metodi di coltivazione e quando può essere necessario alle malattie della vite.

9. Tenere congressi all'uopo di discutere i risultati conseguiti e studiare tutte le questioni che si possono pretendere inerenti alla coltivazione della vite ed alla produzione e commercio del vino.

**LA SETTIMANA**



**Comitato per Valcervino** — L'adunanza che il Comitato promotore del tracciato per Valcervino deliberò di indire fra i comuni interessati alla scelta di tale tracciato e di cui è cenno nell'articolo che pubblichiamo in altra parte del giornale, verrà tenuta nella nostra città il giorno 4 prossimo gennaio alle ore dieci antim.

**Voci del pubblico** — *Un assiduo ci scrive* — « La pioggia di questi giorni ha reso pressoché impraticabili, avendole fatte diventare vere pozzanghere, varie strade anche fra le principali, ed i viatori. Quanto a questi non ci voleva molto a spandere un po' di minuta sabbia: invece si è ricorso, per rimediare all'inconveniente gravissimo del fango, ad un mezzo che si riduce ad un inconveniente ancora più grave, poiché invece che della sabbia, si è sparso della grossa ghiaia, ad esempio nel tratto del viale dei Bagni che fronteggia l'Asilo ed il palazzo delle Nuove Terme. Ti par egli, caro cronista, che ciò sia ben fatto? Se, cosa di cui non dubito, pare anche a te come a me, che ciò non sia ben fatto, pubblica queste due righe: sarà forse *vox clamantis in deserto*, ma almeno il reclamo ci sarà. » Ed ecco contentato l'assiduo che ha perfettamente ragione.

**Società del Casino** — Domenica ebbe luogo l'adunanza generale dei soci del Casino, presieduta dall'Avv. Garbarino presidente della Società. Dopo fatta una specie d'esposizione finanziaria, che diede luogo a qualche discussione a cui presero parte vari soci, l'adunanza intervenne alla nomina di tre commissarii, per l'esame del bilancio 1884 e del preventivo 1885, nelle persone dei signori Scovazzi Domenico, Accusani Avv. Fabrizio e geometra Barberis Giovanni. Si procedette poi alla nomina di tre direttori in sostituzione di quelli scadenti d'ufficio e non più rieleggibili a termine dello Statuto, e del Segretario in sostituzione dell'Avv. Macciò dimissionario. Riuscirono eletti direttori i signori Barone Emilio Accusani, Cav. Dott. Dealexandris Domenico e Scovazzi Domenico, e Segretario il signor Lavallea Avv. Cristoforo. Si volò infine l'accettazione di nuovi soci effettivi, dopo di che la seduta venne sciolta.

**Se non siamo** male informati, pare che l'idea di una recita di beneficenza progettata da alcuni giovanotti, voglia entrare nel rovero dei fatti compiuti: si sarebbero già fatte varie cose affine ad assicurare l'esito. Non possiamo per ora dire di più, ma ci riserviamo di parlarne prossimamente.

**Società operaia femminile** — Le socie sono invitate ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il giorno 4 gennaio alle due pom. nella solita sala, per addivenire al seguente

*Ordine del giorno*

**NOIINA**

- Di una Presidente
  - Di due secretarici
  - Di una Segretaria
- } Ufficio elettorale.

**Pei Maestri elementari** — La Camera dei deputati, premurosa di non ritardare le vacanze, non ha potuto rivedere il progetto sui maestri elementari, dopo le modificazioni che vi ha apportate il Senato, e che non sono poche, essendo stati modificati più o meno notevolmente, quasi tutti gli articoli.

L'onorevole Coppino, nella relazione, colla quale ha ripresentato il disegno di legge, dichiara essere opportune le variazioni alle sue prime proposte, perchè danna « maggior chiarezza alle disposizioni, e contengono provvedimenti, i quali nella pratica saranno d'assai profitto ».

La più importante modificazione è quella dell'articolo 4.

Il termine della prova a cui dovrà sottoporsi il maestro, per acquistare il diritto alla nomina decennale, era stato dalla Camera fissato in 5 anni e la nomina a vita non si poteva ottenere, secondo il primo progetto, che dopo una prima conferma di dieci anni e una successiva di quindici.

Dal Senato fu ridotto ad un sessennio il periodo di prova per ottenere la nomina a vita.

L'on. Coppino avverte: Ed è qui da notare che gli insegnanti i quali oggi si trovano ancora nel primo biennio, restano coi diritti che già avevano; quelli poi che sono nel sessennio o già lo compierono, con l'attestazione favorevole che la legge richiede, sono nominati a vit. Onde le sorti degli uni non sono punto danneggiate, e quelle degli altri si avvantaggiano assai.

**Agli uomini economici e previdenti** — Col solo pagamento di un interesse annuo che varia dal 2 1/2 al 5 per cento, secondo l'età del richiedente, la *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo*, con sede sociale in Milano nello stabile di sua proprietà via Monte Napoleone, N. 22, assicura il pagamento di un capitale ad epoca fissata o immediatamente dopo la morte del richiedente in qualsiasi momento avvenga, diminuendo così il grave danno che può produrre alla famiglia la perdita di un unico sostegno. La *Reale Compagnia* è stata premiata con *Medaglie d'oro* alle esposizioni di Milano nel 1881, di Lodi nel 1883 e di Torino nel 1884 con *Medaglia d'oro* del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Agenti in Acqui Signori Bertolotti e...

**Quale è il giornale di mode** che colla *Stagione*, pubblicata a Milano dall'editore Hoepli, abbia un proprio e speciale Museo? Nessuno — possiamo affermarlo senza timore d'essere contraddetti.

La *Stagione* ha infatti, oltre a speciali rappresentanti nei principali centri della Moda che indicano le novità appena sono segnalate, un proprio Museo dal quale ricava quel largo corredo di cognizioni, di esperienze che giovano inevitabilmente a imprimere a tutti gli abbigliamenti come ai vari lavori femminili quella corretta armonia di disegno e di colori, che costituisce incontestabilmente il vero buon gusto.

Ciò spiega come questo giornale, splendido per incisioni e modelli, i cui *chichés* vengono eseguiti espressamente nella propria officina, e non sono aspettati di seconda mano da altri periodici dell'estero — abbia potuto diffondersi in tutti gli stati europei, in guisa da raggiungere la favolosa tiratura complessiva di ben 720,000 copie.

Certo che oltre a tutti i pregi indiscutibili riconosciuti dalla stampa italiana e forestiera, la *Stagione* aggiunge anche il merito di offrire il massimo buon mercato; per la qual cosa le signore e le famiglie abbonandosi spendono assai meno, e soddisfano meglio e più completamente i loro giusti desiderii.

**Trottole** — Un mendicante inglese ritirato dagli affari ha avuto l'idea di fondare una scuola di mendicizia.

Essa difatti funziona a Liverpool e conta già molti allievi; vi si insegna l'arte di scegliere le buone posizioni, di intenerire il pubblico, di piangere, di fingere l'epilessia e di fabbricare le piaghe artificiali.

Solamente, siccome i parenti degli allievi non pagherebbero forse troppo regolarmente il prezzo della pensione, il professore per indennizzazione, manda ogni giorno i suoi allievi a mendicare per conto suo, sino a che hanno raccolta la somma fissata per le sue istruttive lezioni.

**Lotto Pubblico**

Estrazione del 27 Dicembre 1884.

Torino	1	8	49	59	53
Bari	19	64	6	37	52
Firenze	3	9	23	52	80
Milano	89	73	44	12	64
Napoli	73	46	34	37	15
Palermo	38	31	67	65	39
Roma	56	44	26	39	54
Venezia	20	27	16	34	68

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA — ACQUI  
SELYATICO VINCENZO Gerente Responsabile.



**L'AVV. CERESA GIUSEPPE**

Ha aperto Ufficio di Procuratore in via Palazzo di Città, casa eredi Gavotti, piano ino alla Bollente.